



PROFESSIONALITÀ E CARITÀ INTELLETTUALE

*Quarant'anni dell'Associazione
dei Bibliotecari Ecclesiastici Italiani
(1978-2018)*

40°

1978-2018



edizioniGrafSer



PROFESSIONALITÀ E CARITÀ INTELLETTUALE

*Quarant'anni dell'Associazione
dei Bibliotecari Ecclesiastici Italiani
(1978-2018)*

a cura di
FRANCESCO FAILLA

Contributi

*D. Balboni, E. Barbieri, M. Chappin, C. Chenis, D. Ciccarello, F. M. D'Agnelli,
F. Failla, M. Ferrari, A. Filippi, F. Gallo, M. Guerrini, F. Milito, C. Nosiglia,
A. Ornella, L. Osbat, A. Paredi, C. Pasini, V. Pennasso, M. Pennisi, G. Pozzi,
G. Ravasi, A. Russo, G. Santi, A. Sardelli, C. Scanzillo, F. Sicilia, G. Silvestri,
G. Solimine, P. Sverzellati, L. Tempestini, P. Tentori, D. Tettamanzi, X. Toscani,
V. Verniti, G. Vigni, P. G. Weston, G. Zito, E. Zucchini*

Prolusione

Card. Gianfranco Ravasi

© ABEI 2018

Associazione dei Bibliotecari Ecclesiastici Italiani
Piazza Santa Maria Maggiore, 5 - 00185 ROMA
Segreteria: Piazza del Duomo, 16 - 20122 MILANO
www.abei.it

ISBN 978 88 99070 4 75

Finito di stampare nel mese di giugno 2018

da Grafiser s.r.l.

C.da Camatrone Z. A. "Libero Grassi"

94018 Troina (EN) ITALY

Tel. 0935 657 813 - Fax 0935 653 438

info@grafiser.eu - www.grafiser.eu

Progetto grafico: Irene Fiorentino

Il catalogo "ecclesiastico" oggi tra Acolit, nuove RICA e nuovo soggettoario

MAURO GUERRINI
Bollettino ABEI 2/2009

Differenze fra RICA e REICAT

Dalla metà degli anni Novanta i principali strumenti di lavoro del bibliotecario, come le RICA e il *Soggettoario*, sono sottoposti a verifica da apposite commissioni costituite da esperti.

La Commissione RICA, istituita nel 1996 e attiva dal 1997, sta terminando i propri lavori, dopo aver apportato modifiche sostanziali alle norme del 1979, così profonde da presentare un nuovo codice. Le nuove *Regole italiane di catalogazione*, infatti, citate con vari acronimi - REICA e più recentemente REICAT (ma paiono ancora acronimi provvisori), non aggiornano semplicemente le RICA per adattare all'ambiente odierno, ibrido e caratterizzato dalla catalogazione partecipata, ma ne rinnovano totalmente la struttura concettuale, ispirandosi alle più recenti acquisizioni teoriche emerse in ambito internazionale, e in particolare a FRBR, *Functional Requirements for Bibliographic Records*, per quanto riguarda l'individuazione delle entità e delle funzioni del catalogo.

Le REICAT si caratterizzano inoltre per le spiegazioni di ciascun termine o concetto fornite durante tutto l'arco del codice, per esempio:

16.1.5. Enti religiosi

Per *enti religiosi*, ai fini catalografici, si intendono le chiese e le altre organizzazioni religiose, gruppi o sette, gli istituti e comunità di vita religiosa, gli organi, le circoscrizioni territoriali e le istituzioni locali degli stessi, le federazioni o associazioni di enti religiosi e le riunioni di membri di un ente religioso".

Esse si caratterizzano pure per impianto didattico e "amichevole", con esemplificazioni molto ampie, significative e ben selezionate di casi bibliografici. Le REICAT, pertanto, si allontanano dalle RICA, che presentano una normativa concisa e con poche esemplificazioni (alcune delle quali addirittura errate).

Novità delle REICAT

Quali sono le novità principali delle REICAT?

Il testo è ancora provvisorio e sottoposto a verifica finale; tuttavia, sulla base dei documenti finora editi sul sito web della Commissione RICA (<http://www.iccu.sbn.it/genera.jsp?id=94>; l'ultimo risale al febbraio 2008), le novità nel settore "ecclesiastico" sono rilevanti e numerose, tanto che è impossibile richiamarle tutte in questa relazione. Occorrerà prevedere un seminario ad hoc in cui esaminare norma per norma in dettaglio.

Prima di presentare le modifiche basilari, è bene ricordare che la Commissione RICA ha tenuto conto delle osservazioni avanzate oltre dieci anni fa sulla forma delle

diocesi e dei santi, e prima ancora della necessità di prevedere come intestazione per la Chiesa cattolica solo la forma Chiesa cattolica, abolendo la voce *Santa Sede*¹.

La Commissione ha inoltre citato *ACOLIT* fra i repertori di riferimento per la Bibbia, la Chiesa cattolica e le opere liturgiche, e lo ha utilizzato ampiamente, seppure con alcune differenze nell'appendice G, *Intestazioni uniformi per le edizioni della Bibbia, Prospetto in ordine sistematico*.

Per curiosità, le nuove regole usano *ACOLIT* come esempio di descrizione di un volume che presenta come elementi paralleli il titolo e altre notizie bibliografiche:

5.2.1.4. Titoli paralleli e altri elementi paralleli

Eventuali titoli paralleli dell'unità o altri elementi paralleli relativi ad essa si riportano secondo le indicazioni del par. 4.1.4.

ACOLIT : Autori cattolici e opere liturgiche : una lista di autorità = catholic authors and liturgical Works : an *authority list* / diretto da = edited by Mauro Guerrini Vol. 1: Bibbia, Chiesa cattolica, Curia romana, Stato pontificio, Vaticano, papi e antipapi = Bible, Catholic Church, Roman Curia, Papal State, Vatican, popes and anti-popes / redazione = editorial staff Mauro Guerrini, Paola Pieri, Fausto Ruggeri, Luciano Tempestini

I cambiamenti più importanti, in sintesi, sono:

1. grande attenzione all'indicizzazione della Bibbia (REICAT 16.0.1), trascurata dalle RICA;
2. le opere liturgiche hanno un trattamento altrettanto articolato; in questi casi si ha una conseguenza di un aspetto innovativo e caratterizzante le REICAT: l'attenzione per l'*authority control*. Per la prima volta le regole di catalogazione comprendono indicazioni esplicite sulle registrazioni d'autorità, con la creazione di *titoli uniformi* e di *rinvii* controllati per ogni opera, indipendentemente dal numero di edizioni o versioni di ciascuna. Per le parti di opere liturgiche (REICAT 9.1.2.4 C "comunemente pubblicate in forma autonoma e tradizionalmente identificate con un titolo specifico si adotta questo come titolo uniforme"; REICAT preferiscono il titolo originale, *ACOLIT* il titolo in italiano; ma ciò è secondario (vedi anche REICAT 9.1.2.4 D. "Si adotta come titolo uniforme il loro titolo tradizionale, possibilmente nella lingua

¹ Cfr., per esempio: *Chiesa cattolica e santi: quale forma dell'intestazione?: una riflessione critica sul comportamento di RICA, AACR2R ed altri codici di catalogazione*/Mauro Guerrini. — p. 5-32. — In: *Accademie e biblioteche d'Italia*. — Roma, a. 63 (46 n.s.), n. 3 (luglio-sett. 1995). — Pubblicato in: *Riflessioni su principi, standard, regole e applicazioni: saggi di storia, teoria e tecnica della catalogazione*/Mauro Guerrini; presentazione di Attilio Mauro Caproni. Udine: Forum, 1999. (Scienze bibliografiche; 1). ISBN 88-86756-81-X, p. [127]-155. *Bibbia: quale forma dell'intestazione?: una riflessione critica sul comportamento di RICA e di altri codici di catalogazione*/Mauro Guerrini. — p. [97]-120. — In: *Bibliologia e critica dantesca: saggi dedicati a Enzo Esposito/a cura di Vincenzo De Gregorio*. — Ravenna: Longo, c1997. — 2 v. — Vol. 1: *Saggi bibliologia*. — Pubblicato poi in: *Riflessioni su principi, standard, regole e applicazioni: saggi di storia, teoria e tecnica della catalogazione*/Mauro Guerrini; presentazione di Attilio Mauro Caproni. Udine: Forum, 1999. (Scienze bibliografiche; 1). ISBN 88-86756-81-X, p. [157]-176.

La lingua del catalogo: gli autori greci, latini, dell'Oriente antico, del periodo medievale e umanistico, i papi: forma latina o forma italiana?/Mauro Guerrini. — p. 21-48. — In: *Accademie e biblioteche d'Italia*. — Roma, a. 67 (51 n.s.), n. 3 (luglio-sett. 1999). — Pubblicato poi in: *Il catalogo di qualità*/Mauro Guerrini; presentazione di Luigi Crocetti. Firenze: Pagnini e Martinelli: Regione Toscana, 2002. (Toscana beni librari; 15). ISBN 88-8251-126-X, p. 51-85.

originale");

3. i santi sono indicizzati allo stesso modo degli altri nomi; pertanto un santo conosciuto solamente con il nome di battesimo è indicizzato a questo nome; la medesima cosa avviene per gli autori del periodo medievale, ma anche di periodi successivi; e per autori in culture diverse da quella occidentale. Un santo con il nome e cognome viene invece indicizzato al cognome, come tutti gli altri autori. Rimane la qualifica *santo o santa*, "se essa accompagna abitualmente il nome nelle pubblicazioni di sue opere"; negli altri casi viene omessa; insomma: la qualifica *santo o santa* non è più categorica. Giovanni Bosco viene indicizzato a *Bosco, Giovanni, santo* e non più (secondo le RICA) a *Giovanni Bosco, santo*. Le formulazioni *Caterina da Siena, santa* e *Francesco d'Assisi, santo* rimangono invariate (REICAT 15.2.3 B); mentre l'intestazione *Bellarmino, Roberto* è adesso al cognome *Bellarmino* e non più al nome *Roberto* e non ha più la qualifica *santo*, come invece prescrivevano le RICA. Nella descrizione bibliografica, particolarmente fra le formulazioni di responsabilità, si riportano in quanto utili all'identificazione della persona i titoli e le indicazioni di appartenenza, finora spesso trascurati come ridondanti (REICAT 4.1.0.5 C, i), con esempi di ordini religiosi in REICAT 2.5.6: *Giovanni di S. Sansone, O. Carm-*);
4. la Chiesa cattolica (REICAT 16.1.5.1. *Chiese, organizzazioni e gruppi religiosi*) ha un trattamento assai strutturato; esse adottano "come intestazione uniforme, secondo le norme generali, il nome con cui sono prevalentemente identificati nelle loro pubblicazioni, nella forma italiana se usata comunemente dall'ente stesso"; quindi adottano *Chiesa cattolica* come intestazione e *Ecclesia Romana, Ecclesia Catholica, Santa Sede* come nomi varianti.
5. Congregazioni religiose e organismi della Chiesa cattolica. Le REICAT presentano un'ampia casistica relativa alle congregazioni religiose; il punto 16.1.5.5 B recita: "Le sacre congregazioni i tribunali, i pontifici consigli, commissioni e comitati e gli altri uffici e organismi della Curia romana, le nunziature, internunziature e delegazioni apostoliche della Santa Sede si registrano come sottointestazione di *Chiesa cattolica*, analogamente agli organi degli enti territoriali (cfr. il par. 16.1.4.4). Si preferisce la forma breve del nome in italiano, se comunemente usata". Esempio: *Chiesa cattolica. Congregazione per il culto divino* come intestazione, e *Congregazione per il culto divino, Congregano pro cultu divino*, come varianti. Non sono accolte come sottointestazioni le cariche seguite dal nome di chi le ha ricoperte pro tempore, com'è nella tradizione angloamericana e in ACOLIT (o *Paulus VI, papa*, o *Chiesa cattolica*, non *Chiesa cattolica. Papa* (1963-1978 : *Paolo VI*)).
6. Le diocesi sono indicizzate al loro nome diretto (REICAT 16.1.5.5 A): *Diocesi di Bolzano-Bressanone; Arcidiocesi di Milano, Patriarcato di Venezia*, non alla forma assai discutibile prevista dalle RICA, ovvero città e qualificazione di diocesi entro parentesi, al pari degli organismi politico-territoriali: *Chieti e Vasto (Diocesi); Milano (Arcidiocesi), Venezia (Patriarcato)*.
7. Gli ordini religiosi (REICAT 16.1.5.2. *Istituti di vita consacrata e religiosa*) hanno un trattamento molto più esteso e preciso; essi continuano a essere indicizzati alla "forma breve generalmente usata in italiano".
8. Le Istituzioni religiose locali (REICAT 16.1.5.4) hanno anch'esse un trattamento mol-

to più dettagliato e soprattutto precisano il criterio della maggiore aderenza alla forma che presentano nelle pubblicazioni da loro emanate; esse, infatti, si "registrano sotto il nome con cui sono prevalentemente identificate"; per esempio: *Chiesa di Santa Maria della Consolazione* <Venezia>; *Chiesa di Santo Stefano dei Cavalieri* <Pisa>; piuttosto che sotto la forma variante *Chiesa conventuale dei Cavalieri di Santo Stefano di Pisa*; *Cattedrale di Siena*; *Basilica di San Nicola* <Bari>; *Abbazia di Montecassino*, e non più al nome del luogo, come prevedevano le RICA: *Montecassino (Abbazia)*. RICA 76.3 presentava una forma assai discutibile per la Comunità di Taizé, ovvero *Monaci di Taizé*, con rinvio da *Taizé (Comunità monastica)*, mentre REICAT preferisce correttamente la forma diretta francese *Communauté de Taizé*.

Differenze fra Soggettario e Nuovo Soggettario

Il *Soggettario* del 1956 (con i suoi aggiornamenti) ha costituito la base della terminologia del *Nuovo Soggettario*. Il *Nuovo Soggettario* costituisce tuttavia uno strumento completamente diverso rispetto al *Soggettario*. Non è più semplice lista di termini, ma un linguaggio d'indicizzazione costituito da un thesaurus (fondato su ISO 2788) e da norme per la terminologia e la sintassi, con l'adozione di un ordine di citazione fondato su un'attenta analisi dei "ruoli". Gli obiettivi sono: migliorare la precisione nell'uso dei termini e la chiarezza delle loro relazioni, e produrre stringhe di soggetto coesive al tema di base del documento, cioè pienamente rappresentative dell'argomento trattato.

Il *Nuovo Soggettario* aggiorna considerevolmente la terminologia del *Soggettario* e tiene traccia, con apposite note, dei termini prima in uso e ora sostituiti o modificati; in particolare rivede tutti i termini che contengono l'aggettivo "ecclesiastico".

Sul piano tecnico, la terminologia delle voci di ambito religioso è improntata a un pieno rispetto degli standard ISO, sia per quanto riguarda la morfologia (uso del singolare e del plurale, disambiguazione, ecc.), sia per quanto riguarda le relazioni semantiche, sia per il corredo di note di definizione e d'uso. Un'altra importante novità è costituita dalla presenza di collegamenti con le notazioni della DDC, secondo i criteri indicati nella *Guida normativa*. Il formato elettronico del thesaurus ne offre una consultazione agevole, flessibile, potente.

Il *Soggettario*, inoltre, richiede sempre esplicitamente la verifica delle forme nelle *Fonti attendibili* per questo ambito (cfr. *Appendice B* della *Guida normativa*).

Sul piano culturale, la novità di maggiore rilievo è rappresentata dalla diversa filosofia con cui il *Nuovo Soggettario* tratta i temi di carattere religioso, con l'introduzione della prospettiva multiculturale, ovvero nel nostro caso, della prospettiva multireligiosa nella terminologia e prima ancora nella costruzione della voce.

Per esempio, la voce *Teologia* - che nel *Soggettario* ha il significato solo di *teologia cristiana* - nel *Nuovo Soggettario* ha un significato più ampio, e ha come NT (*narrower terms*, termini più precisi, termini specifici) *Teologia cristiana*, *Teologia ebraica*, ecc.).